

EQ

UILIBRI

sviluppo e ambiente

Periodico trimestrale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati - Reg. n. 74/78 - Dicembre 2020 - Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Roma

Eccellenza in cammino

“

CONOU

Uno spot TV racconta
l'eccellenza italiana
del CONOU

”

**RAPPORTO
DI SOSTENIBILITÀ**

2019

Il CONOU
si conferma
modello
di circolarità

EQ105

EVENTI

Il futuro dell'economia
circolare italiana
protagonista
all'EcoForum 2020

SOMMARIO

dicembre 2020

- 3 Editoriale**
Un anno di sfide, valori, opportunità
- 4 Scienza e ambiente**
Notizie dall'Italia e dal mondo
- 6 CONOU**
Uno spot TV racconta l'eccellenza italiana del CONOU
- 7 Eventi**
Clima, le migliori energie per superare la crisi
- 8 Iniziative**
Il futuro dell'economia italiana protagonista all'EcoForum 2020
- 10 Estratto RDS CONOU2019**
Il CONOU si conferma modello di circolarità
- 16 Eventi**
Sostenibilità, economia circolare e resilienza: confermata l'eccellenza della filiera CONOU
- 18 Libri**

EQUILIBRI
sviluppo e ambiente

Periodico trimestrale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Registrazione Tribunale di Roma
n. 374/89 del 21/06/1989

Direttore Responsabile:
Paolo Tomasi

Segreteria di redazione:
Giancarlo Strocchia
Maria Savarese

Anno XXIX
Numero 105
Dicembre 2020

Direzione, redazione,
amministrazione:
Consorzio Nazionale per la Gestione,
Raccolta e Trattamento degli Oli
Minerali Usati
Via Ostiense, 131 L
00154 Roma

Progetto grafico e realizzazione:
epcomunicazione
Via Arenula, 29
00186 Roma

Stampa:
Comunicare
Roma



Un anno di sfide, valori, opportunità

Paolo Tomasi

Presidente CONOU

Noi non intendiamo abbassare la guardia, resteremo in prima linea in questa lotta, faremo udire la nostra voce che è la stessa di tutti coloro che pensano che quella del clima e dell'ambiente non sia una sfida troppo ardua per essere affrontata efficacemente.

Senza alcun dubbio il 2020 potrà essere annoverato, per usare un eufemismo, tra gli anni meno fortunati della nostra storia recente, e sicuramente non aspettiamo altro che archiviarlo.

Nella sua drammaticità, la pandemia, che si è diffusa nel mondo a ogni latitudine, ha contribuito comunque a rendere sempre più evidente l'esigenza di riportare al centro del dibattito sul futuro del Pianeta il tema della sostenibilità e di come renderne consapevole e coinvolta l'intera umanità. Nonostante le "grida" accorate di tante personalità che hanno cercato, nel recente passato, di sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi concreti e imminenti che i cambiamenti climatici e la perdurante ascesa dei livelli di emissioni nocive arrecano all'ambiente, il mondo è sembrato rimanere sempre troppo, colpevolmente, distratto. Oggi che la realtà ci ha strattonati con violenza, mostrandoci peraltro come siamo capaci di operare in modo coeso, non possiamo più negare l'evidenza e la necessità di reagire.

In questo quadro si inserisce anche la strategia di comunicazione del Consorzio che, attraverso alcune nuove iniziative, intende rendere partecipe un pubblico sempre più esteso del valore non solo economico o ambientale ma anche sociale del lavoro quotidiano della Filiera.

La campagna di comunicazione istituzionale realizzata attraverso la diffusione dello spot TV, di recente realizzato, si conferma proprio in questa direzione: parlare dei risultati che abbiamo raggiunto, far comprendere il senso della nostra attività per trasmettere un messaggio chiaro: gli obiettivi, in tema di salvaguardia ambientale e di economia circolare, non sono solo astratte congetture accademiche ma conquiste tangibili e doverose, e va anche considerato quanto il

nostro Paese sia capace di conseguire di eccellenti. Un tema per noi cruciale e che ci ha visti protagonisti al fianco di iniziative molto interessanti, come la Conferenza Nazionale sul Clima 2020 promossa lo scorso ottobre dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile o il recente EcoForum 2020. Noi non intendiamo abbassare la guardia, resteremo in prima linea in questa lotta, faremo udire la nostra voce che è la stessa di tutti coloro che pensano che quella del clima e dell'ambiente non sia una sfida troppo ardua per essere affrontata efficacemente. A conferma, sta anche l'ampio resoconto del nostro percorso negli anni e della nostra attività nel 2019 che abbiamo raccolto nell'ultimo Report di Sostenibilità, di cui presentiamo in questo numero un'accurata sintesi. Un documento dettagliato, che rappresenta, come dichiariamo, «in primis un percorso di condivisione, al quale hanno preso parte tutti gli stakeholder della filiera, in un processo di riflessione e scambio sulle strategie e sulle variabili determinanti per il futuro, oltre che di analisi delle performance di sostenibilità raggiunte». In sostanza, il coronamento di un anno indiscutibilmente difficile, che ci ha visti, come tutti, affrontare una crisi senza precedenti, che, speriamo, sta volgendo al termine, sotto migliori auspici per il futuro. La pandemia ci ha gravemente colpiti, per molti ha significato, a livello personale, dolore e smarrimento, per tutti la perdita di una parte importante di socialità; è essenziale però, a nostro avviso, non disperdere il senso della collettività. Senza apparire retorici, siamo convinti che certe battaglie possono essere vinte solo se si fa fronte comune, si rimane uniti, e la nostra Filiera ce la sta mettendo tutta. Il nostro migliore augurio è per un 2021 che torni a vederci più sereni e più "vicini".

SCIENZA E AMBIENTE

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO



● USA

Usa: Joe Biden riporta l'ambiente al centro del dibattito

Fra i primi obiettivi del neo presidente Biden c'è quello di riportare tra le priorità dell'agenda politica la lotta al cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile, la mobilitazione per sostenere la pace, la sicurezza e la promozione della democrazia e dei diritti umani. Già nel corso del periodo elettorale Biden aveva dichiarato più volte la volontà di far rientrare gli Stati Uniti nell'accordo di Parigi, dal quale erano usciti il 4 novembre 2019 con la presidenza di Donald Trump.

● AMAZZONIA

L'anno buio dell'Amazzonia, persi oltre 11 mila km³ di verde

Tra l'agosto 2019 e luglio 2020 in Amazzonia sono stati abbattuti 626 milioni di alberi, un'area pari a 11.088 km³. Per il polmone verde del Pianeta, di tutti gli ultimi 12 anni, questo è il più difficile. Secondo le stime dell'Istituto di investigazioni speciali brasiliano (Inpe), che controlla la foresta attraverso i suoi satelliti, ogni minuto viene persa un'area pari a tre campi da calcio: una situazione tragicamente peggiorata rispetto al 2019 quando già si stimava la perdita di un campo da calcio ogni 60 secondi. Si tratta di un disastro inestimabile per la salute del Pianeta che deve tornare centrale del dibattito mondiale.

● SCOZIA

Dal riscaldamento alla posta, ecco la Scozia dell'energia blu

Obiettivo zero emissioni di gas serra e migliore qualità dell'aria, grazie a mezzi di trasporto più sostenibili: vanno in questa direzione i due progetti pilota messi in campo in Scozia, dalla regione del Fife alla città di Aberdeen, e che potrebbero diventare un modello per tutti i Paesi. A nord di Edimburgo, nella regione del Fife, sono 300 le abitazioni che saranno dotate gratuitamente di un sistema di riscaldamento alimentato interamente a idrogeno; mentre nella città di Aberdeen ci sarà un Ford Transit per le consegne postali convertito per l'alimentazione a idrogeno.

● ITALIA

Legame fra uomo e natura nella Giornata Nazionale degli Alberi

In Italia, da 7 anni, il 21 novembre è la Giornata Nazionale degli Alberi, occasione per celebrare l'importanza del patrimonio arboreo. Come ogni anno, tante le iniziative legate alla giornata: Legambiente ha creato la campagna digitale #VasiComunicanti che ha permesso a tutti di partecipare piantando un seme in casa o un piccolo albero in giardino. Milano ha aderito con l'iniziativa digitale ForestaMi, con l'obiettivo finale di piantare nella città 3 milioni di alberi entro il 2030. L'Emilia Romagna, invece, distribuirà gratuitamente alberi e arbusti per ogni cittadino. Obiettivo: far diventare la regione il corridoio verde d'Italia.

● AUSTRALIA

Fondali oceanici di plastica

L'inquinamento da plastica dei fondali dei nostri oceani è 30 volte superiore a quello che galleggia in superficie. A dare l'allarme è lo studio condotto dall'Agenzia scientifica governativa australiana Csiro, che si basa sull'analisi dei sedimenti oceanici. La Csiro ha raccolto e analizzato i sedimenti del fondo oceanico prelevati in sei siti remoti, a circa 300 km dalla costa meridionale dell'Australia. I ricercatori hanno scoperto che ogni grammo di sedimento analizzato contiene in media 1,26 pezzi di microplastiche. Facendo una stima sul fondo degli oceani nel mondo si troverebbero quindi almeno 14 milioni di tonnellate di pezzi di plastica, larghi meno di 5 millimetri.

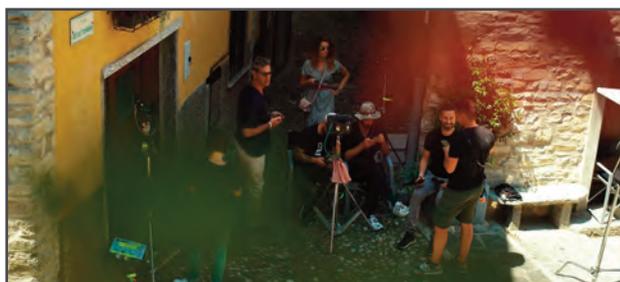
● FRANCIA

A piedi da Marsiglia a Parigi: raccolgono 6.300 mascherine

Quasi due mesi, 880 chilometri e 6.300 dispositivi di protezione personale accumulati: questi i numeri del cammino di sensibilizzazione intrapreso da Frédéric Munsch ed Edmund Platt, due attivisti ambientali francesi. Hanno marciato da Marsiglia a Parigi raccogliendo mascherine usa e getta, che essendo realizzate con derivati del petrolio impiegano anni per degradarsi e nel frattempo possono trasformarsi in trappole per animali oltre che dare vita a pericolose microplastiche. L'iniziativa, oltre che per ripulire le strade, è stata finalizzata a sensibilizzare i cittadini sulle scelte sostenibili che ciascuno può fare ogni giorno.



Uno spot TV racconta l'eccellenza italiana del CONOU



Nel mese di ottobre è stato mandato in onda il nuovo spot del Consorzio per raccontare le performance della filiera degli oli usati e il suo rapporto con il territorio, caratteristiche che fanno del CONOU una eccellenza di economia circolare in Italia e in Europa.

La regia di Iacopo Carapelli ci porta per i vicoli di un tipico borgo italiano dove iniziamo a seguire, senza vederlo, un misterioso personaggio che tutti gli abitanti salutano, chiamandolo «Eccellenza». La macchina da presa avanza per le strade simulando la soggettiva del protagonista, scivola all'interno della vita del borgo, attenta a tutti i dettagli, ai gesti e alle espressioni dei personaggi che interagiscono.

Il racconto inizia con il passaggio di due suore e una ragazza in bici, che saluta con un «Buongiorno eccellenza». Dietro di loro un uomo anziano è seduto a lato di una bottega su una sedia di legno e vimini; l'uomo solleva la mano in segno di saluto e dice: «Eccellenza.» Una panoramica veloce porta lo sguardo del protagonista verso l'alto dove una signora, stendendo i panni e dopo una scrollata alla tovaglia, esclama: «Buongiorno eccellenza!».

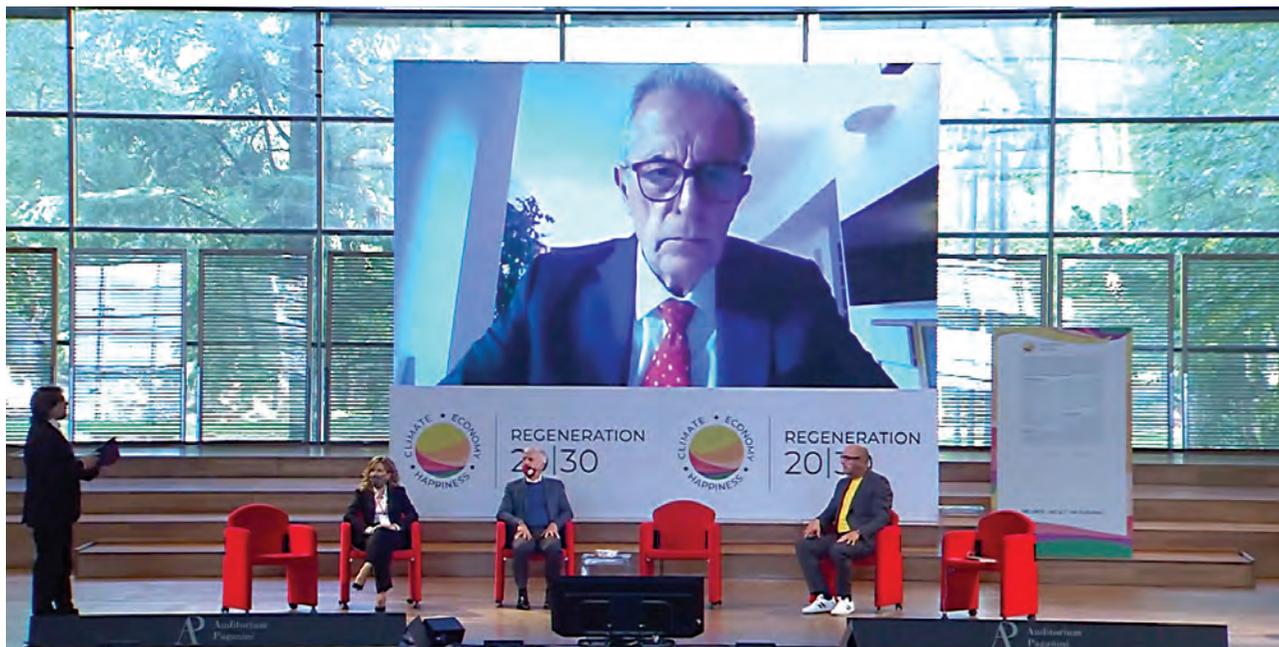
Incrociamo poi lo sguardo di una giovane madre insieme al suo bimbo in una piazzetta; questi si nasconde dietro il vestito della donna, come per sfuggire allo sguardo della macchina da presa. La madre esorta il bambino: «Saluta eccellenza». Incrociamo quindi il prete del paese che accenna il saluto con il capo, poi un motocarro (la tradizionale ape) ci passa davanti e dal finestrino il fioraio esclama ad alta voce: «Buongiorno eccellenza!» Ora uno stacco: ci troviamo dentro un bar, i clienti e gli avventori salutano e il barista consegna al nostro personaggio misterioso la colazione, «Il solito eccellenza?!» In questo istante inizia un cambio di prospettiva che assecondando lo sguardo delle comparse ci porterà a scoprire per la prima volta il nostro protagonista: uscendo dal bar vediamo un'autocisterna del CONOU e poi il personaggio, un operaio in tuta da lavoro, che si dirige, appunto, verso il suo mezzo. Salito a bordo, scorge un distinto signore in giacca e cravatta che passando augura: «Buon lavoro eccellenza».

Nella bellezza di un borgo italiano con i suoi volti autentici, «un'eccellenza» viene riconosciuta e salutata con rispetto a ogni passo. Questo è il cuore dello spot televisivo lanciato con una campagna nazionale per celebrare «un'eccellenza, risultato del lavoro di squadra della Filiera, costituita da circa 70 aziende impegnate a coprire tutto il territorio nazionale per evitare che un rifiuto pericoloso, quale l'olio minerale usato, possa causare un danno all'ambiente e per garantire che sia totalmente destinato a generare nuovo lubrificante di qualità analoga al prodotto di origine. Un'eccellenza ineguagliata, un patrimonio condiviso di tutto il Paese, frutto di una storia e di un'esperienza normativa, organizzativa, gestionale e industriale che, dal 1984, è costantemente votata alla salvaguardia dell'ambiente e vissuta ogni giorno a stretto contatto con le comunità locali e il tessuto produttivo in ogni regione d'Italia».

“l'Italia ha sempre dovuto cercare di recuperare e rigenerare i lubrificanti esausti, “figli” del petrolio; a maggior ragione oggi, con la necessità di ridurre rapidamente il consumo di fossili e di non perdere neanche una goccia di olio usato. Dunque, visto che l'Italia viene riconosciuta come il Paese europeo con la performance migliore in questo campo, non si meritano gli uomini e le donne del CONOU di essere proclamati GreenHeroes?”

Clima, le migliori energie per superare la crisi

Mattia Piola



Tracciare una road map climatica per l'Italia, facendo dell'obiettivo della neutralità carbonica un elemento fondante del nuovo Recovery Plan comunitario. Questa l'ambizione al centro della Conferenza Nazionale sul Clima 2020 promossa lo scorso ottobre dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dal CONOU e da un gruppo di imprese leader nella sostenibilità ambientale. Un doppio appuntamento online realizzato con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e di ENEA e in collaborazione con Regeneration 20|30, che quest'anno si è articolato in una sessione istituzionale e una dedicata ai contributi delle aziende. Un'occasione di alto profilo che ha voluto fare il punto sulla performance italiana di contrasto al climate change, mettendo in evidenza le migliori esperienze in tema e proponendo possibili interventi e azioni di controllo. Tema portante della Conferenza Nazionale sul Clima è stata la proposta di adottare un piano strutturale per il clima con l'invito a farne un asse strategico nell'ambito del programma europeo di sostegno alla ripresa, dando così seguito all'indicazione del Consiglio europeo di destinare almeno il 30% dei finanziamenti europei (oltre 200 miliardi per l'Italia) a misure per il clima. La road map si fonda sul target di conseguimento della neutralità carbonica entro il 2050 e ha avanzato un'indicazione di revisione degli obiettivi al 2030, a cominciare da quello relativo alle emissioni di gas serra che per l'Italia dovrà raggiungere almeno il 55%, in linea con l'iter europeo che prevede di aggiornare la previsione a dieci anni.

Il CONOU, intervenuto con il Vicepresidente Riccardo Piunti, ha ricordato gli sforzi condotti sin dall'inizio dell'at-

tività consortile dalla Filiera, maturata nel corso degli anni e sempre più capace, grazie agli investimenti sostenuti e al modello di organizzazione adottato, di rispondere alle sfide ambientali di oggi contribuendo alla riduzione dell'emissione di anidride carbonica e di altre sostanze inquinanti come testimoniato dai dati oggetto del Rapporto di Sostenibilità 2019. Un impegno connotato all'esperienza stessa del Consorzio che ha voluto condividere la propria mission di sostenibilità e best practice nel settore dell'economia circolare nel contesto di un convegno di respiro internazionale che ha messo a confronto al massimo livello istituzioni e organizzazioni private. Sensibilità a volte differenti ma convergenti verso la necessità di avversare con ogni strumento la minaccia del climate change, facendo fronte comune, nella convinzione che soltanto con il coinvolgimento globale di tutte le forze e le competenze a disposizione si potrà risultare vincitori. Il programma per il clima ha proposto, inoltre, una prima articolazione degli impegni dei principali settori coinvolti, con prospettive di ulteriori elaborazioni anche alla luce del dibattito che sarà avviato con gli stakeholder e delle evoluzioni del quadro normativo e tecnologico. L'Italy Climate Report consentirà anche di evidenziare eventuali disallineamenti rispetto ai target climatici per avviare un confronto sulle possibili politiche e misure da adottare. La sessione istituzionale, in lingua italiana, ha tracciato proprio queste direttrici, riprese successivamente all'interno dei lavori, tenuti in lingua inglese, che hanno avuto come protagoniste le imprese del panel in rappresentanza del comparto farmaceutico, dell'energia, alimentare e finanziario.

Il futuro dell'economia circolare italiana protagonista all'EcoForum 2020

L'economia circolare come uno dei pilastri del Recovery Plan per il rilancio di una delle più importanti eccellenze del nostro Paese. Questo il filo conduttore dell'edizione 2020 di EcoForum, che ha dato occasione a imprese, consorzi e istituzioni di dialogare sugli strumenti e sui piani di azione di sostegno a un settore di crescente rilievo in Italia e in Europa. L'evento, organizzato da Legambiente, Nuova Ecologia e Kyoto Club in collaborazione con CONOU e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, ha visto lo sviluppo della discussione su aspetti di assoluta attualità nel panorama ambientale quali la necessità di semplificazioni legislative, di nuovi impianti, la definizione del ruolo degli investimenti europei e la rinnovata responsabilità dei decisori pubblici. Temi di primario interesse per le filiere del riciclo, tutti incardinati intorno allo sviluppo dei mercati dell'economia circolare, che hanno animato in particolare il momento topico della tavola di confronto tra istituzioni e

rappresentanti del mondo ambientale e consortile italiano tenutasi in apertura dell'EcoForum. Il CONOU è stato protagonista del confronto, moderato dal giornalista RAI Marco Frittella, con l'intervento del Presidente Paolo Tomasi alla presenza del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, del Presidente di Conai Luca Ruini e del Presidente di Legambiente Stefano Ciafani. Il dibattito, che all'esordio ha valorizzato anche il nuovo spot CONOU "Eccellenza italiana", ha messo al centro le politiche e le misure di promozione dell'economia circolare italiana oggi chiamata a un rilancio dopo i duri mesi segnati dall'emergenza sanitaria. Il Presidente Tomasi ha ricordato nell'occasione come il Consorzio, grazie al lavoro costante e instancabile della sua filiera di raccolta e rigenerazione, abbia saputo rispondere con efficacia alle difficoltà del contesto complessivo assicurando al sistema produttivo Paese in sostanza i consueti livelli di attività di recupero di olio lubrificante usato.



L'ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA



Il sondaggio Ipsos su economia circolare e italiani

EcoForum ha visto nel corso della prima giornata la consueta presentazione del sondaggio "L'Economia circolare in Italia" elaborato da Ipsos, a cura di CONOU, Legambiente ed Editoriale Nuova Ecologia, quest'anno focalizzato sulla consapevolezza degli italiani in tema di economia circolare con un focus sul piano di recovery (importante per il 72% del campione) in discussione in sede comunitaria europea. Il 76% degli intervistati ha affermato di conoscere il concetto di sostenibilità mentre il 40% quello di economia circolare.

L'83% degli intervistati si è detto disposto ad adottare un comportamento a favore del modello produttivo circolare, in grado di ridurre sprechi e inefficienze. Il principale contributo che i cittadini sono disponibili a fornire riguarda un maggior impegno nello smaltimento dei propri rifiuti (il 41% degli intervistati), accettando prodotti meno belli esteticamente senza però rinunciare alla loro efficacia e performance. Un connazionale su due invece ritiene che ricerca ed innovazione possano dare un contributo positivo nella transizione verso la sostenibilità e l'economia circolare. Soltanto un'impresa su quattro, invece, ha rivelato di aver realizzato investimenti in sostenibilità in modo programmatico già da tempo. Altre lo fanno in modo limitato e non strutturato mentre alcune hanno iniziato ad affrontare il tema solo da poco tempo. Il 56% delle aziende prevede di incrementare prossimamente gli sforzi, così come l'attenzione alla comunicazione.

Il focus sugli oli minerali usati

Riguardo l'attività di CONOU, la ricerca ha messo in luce come la metà degli italiani sia oggi consapevole dell'attività di raccolta dell'olio lubrificante usato che avviene in Italia, mentre è ormai marginale il numero di concittadini che pensano che questo rifiuto pericoloso venga disperso nell'ambiente. Tra coloro che si sono detti consapevoli della raccolta dell'olio minerale usato, oltre un quarto (il 28%) ha indicato una stima in linea con la realtà della quantità raccolta, in effetti pari al 46% del totale dell'olio immesso al consumo (corrispondente al 99% dell'olio usato raccogliabile). Dati che confermano l'importanza del lavoro svolto dalla Filiera del CONOU a salvaguardia della natura e della salute, e che evidenziano quanto il rilievo pubblico e la coscienza civica sulla gestione di un rifiuto non certo di uso quotidiano come l'olio lubrificante usato possa essere veicolo di ulteriore sostegno e rilancio alla cultura ambientale e all'economia circolare nel nostro Paese.

“ Il bellissimo spot del CONOU che abbiamo appena visto qui oggi dà la parola ad alcuni personaggi, che salutano l'eccellenza e che rappresentano i cittadini nel momento in cui riconoscono un modello esemplare

Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente



“ La sfida attuale del nostro Paese è quella di spingere la totalità dell'imprenditoria italiana sul sentiero già percorso da alcune nostre aziende, oggi al vertice europeo nelle prestazioni ambientali, non solo rilanciando questo grande comparto dell'economia italiana, ma anche garantendo regole certe e chiare in grado di promuovere gli investimenti 'verdi' e responsabilizzare produttori e consumatori. Sta a noi sapere indirizzare al meglio le risorse che arriveranno dal Recovery Fund europeo che rappresenta un'opportunità immancabile non certo per frenare ma per accelerare il passo della crescita sostenibile, in Italia così come a livello comunitario

Paolo Tomasi
Presidente CONOU



Il CONOU si conferma modello di circolarità

Estratto del Rapporto di Sostenibilità 2019

Il Rapporto di Sostenibilità 2019, redatto con il supporto della Deloitte Italia, secondo i più recenti standard internazionali (GRI), illustra, con ricchezza di dati e informazioni, lo stato della filiera dell'olio minerale usato in Italia nonché il contributo fornito dal CONOU alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta contro il cambiamento climatico.

La sostenibilità, cuore del Rapporto e presupposto sempre più importante nella misurazione delle attività di enti, aziende e amministrazioni, può essere definita un **"ponte fra le generazioni"** parafrasando la dichiarazione del 1987 della Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo: «Lo sviluppo sostenibile è quello che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri».

Un ponte che ha al centro un pilastro fondamentale che è l'**economia circolare**.

Il Rapporto di Sostenibilità del CONOU, tuttavia, non è solo un documento ma è anche un percorso di condivisione, al quale hanno preso parte tutti gli stakeholder della filiera, in un processo di riflessione e scambio sulle strategie e sulle variabili determinanti per il futuro, oltre che di analisi delle performance sostenibili raggiunte.

Condivisione ben riassunta dal Presidente del CONOU Paolo Tomasi nella lettera introduttiva del Rapporto stesso: «Se è vero che **filiera è saper crescere insieme**, avere una **visione di sostenibilità e standard comuni**, saper perseguire un obiettivo collettivo pur nell'individualità di ciascuna impresa allora, in questi anni, abbiamo costruito una vera filiera».



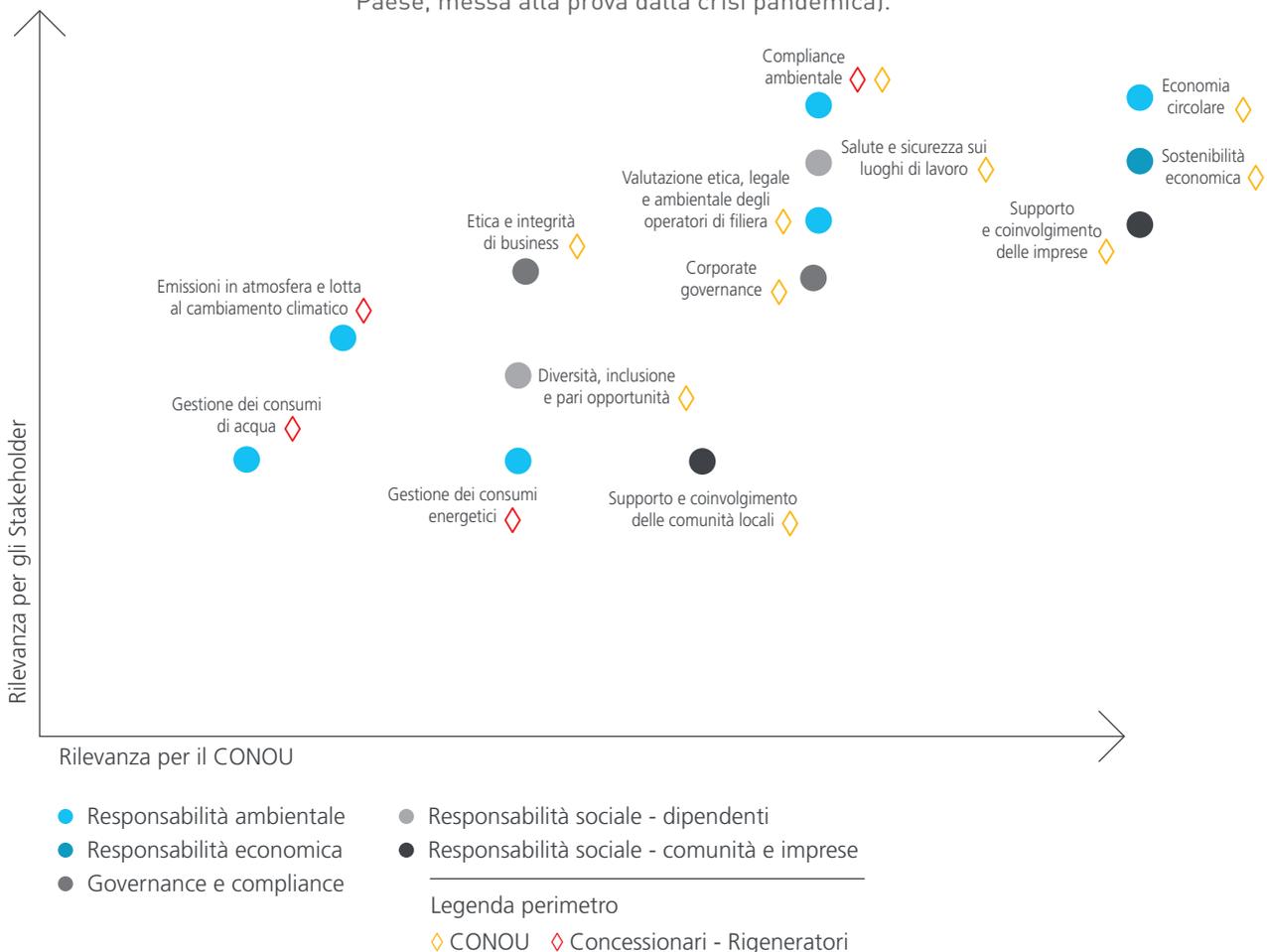
Rapporto di Sostenibilità 2019

La matrice di materialità

La matrice di materialità è un aspetto chiave della redazione del Rapporto; essa individua tutte le tematiche di rilievo strategico per il Consorzio e per le imprese della Filiera in un processo di coinvolgimento da un lato del Management e delle donne e degli uomini del Consorzio e dall'altro dei suoi stakeholder principali al fine di **identificare le tematiche di maggior impatto** secondo le rispettive prospettive.

Tra i temi chiave emersi da questo lavoro, peraltro condotto durante l'imperversare della crisi COVID-19, spiccano:

- la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (non dimenticando che "l'olio si raccoglie con le autobotti, non con le video call");
- l'economia circolare (il già citato pilastro centrale della Sostenibilità);
- l'esigenza di dare supporto e di coinvolgere le imprese produttrici di olio usato (non membri diretti, ma di fatto attori importanti della Filiera, custodi iniziali della qualità dell'olio usato e, quindi della sua rigenerabilità);
- la sostenibilità economica della Filiera (come delle altre imprese del Paese, messa alla prova dalla crisi pandemica).



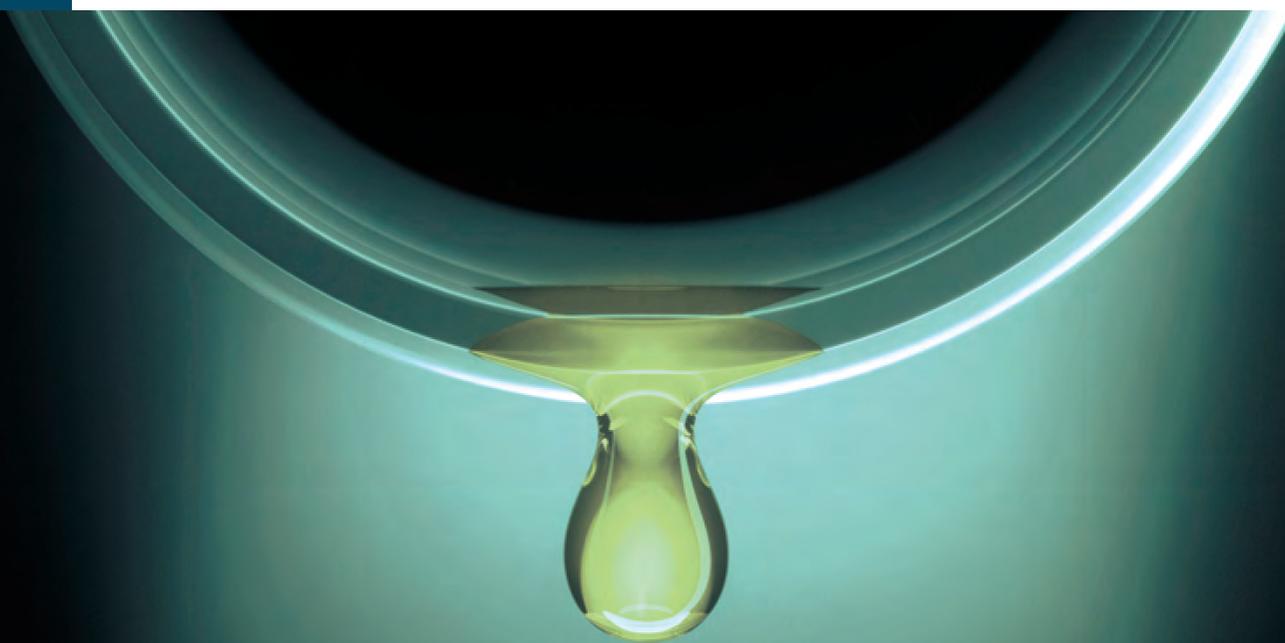
Il mercato degli oli lubrificanti in Italia

Gli oli lubrificanti sono prodotti ottenuti dalla miscelazione di oli base (minerali o sintetici) e additivi, e vengono impiegati prevalentemente **nel settore industriale e dell'autotrazione**, poiché consentono il corretto funzionamento degli impianti e dei motori (di autoveicoli, motoveicoli, macchinari agricoli o natanti) riducendo l'attrito delle componenti meccaniche in movimento.

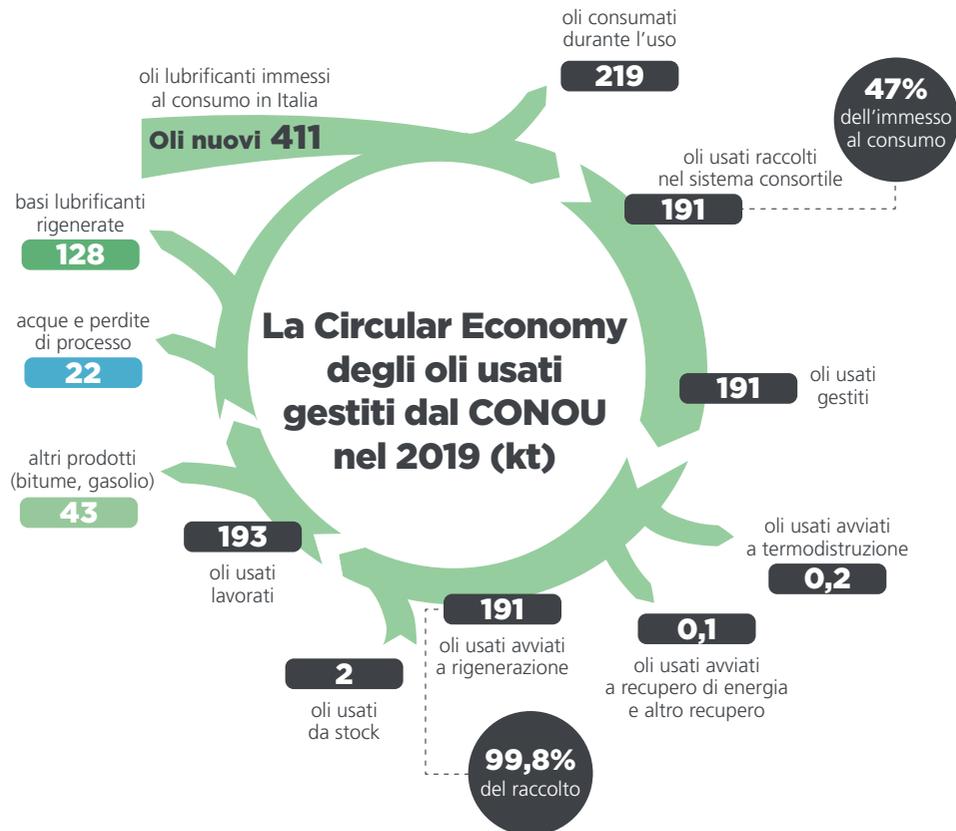
L'Italia si conferma un importante mercato dei lubrificanti in Europa, con circa 411 mila tonnellate annue immesse al consumo.

Il mercato degli oli lubrificanti ha raggiunto, nell'ultimo triennio (prima del 2020), un assetto generalmente stabile: il trend di lungo periodo risulta in linea con il contesto generale e ha visto una progressiva **riduzione del consumo di oli lubrificanti in Italia** [-37% dal 2000 al 2019], principalmente dovuta all'evoluzione tecnologica e, per il comparto industriale, anche a un rallentamento della produzione negli anni della crisi economica. In termini di utilizzi, nel 2019 si è consolidata la prevalenza nel mercato degli oli utilizzati dall'industria rispetto a quelli **dell'autotrazione**, con la prima che ha assorbito il 54% dell'immesso al consumo e la seconda il restante 46%.

“ Il 2019 si inserisce in una fase di stabilità positiva, trainata dal segmento industriale, seguente a un lungo periodo di discesa del mercato...” ”



CONOU eccellenza dell'economia circolare



Il 2019 è stato un anno che ha visto la conferma dei risultati per il CONOU, che ha, ancora una volta, **completato integralmente il ciclo della economia circolare** dell'olio lubrificante:

- la raccolta si è mantenuta ai livelli massimi di fattibilità: il 47% circa dell'olio immesso al consumo, corrispondente al **100% del potenziale raccogliabile**, è stato raccolto e recuperato;
- **il 99% dell'olio usato raccolto è stato riportato a nuova vita** attraverso la rigenerazione, producendo ben 128.000 tonnellate di nuove basi lubrificanti, oltre a gasolio e bitume (comunque venduti e utilizzati).

Nel 2019 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto un totale di 191,3 mila tonnellate di oli usati (+2,5 punti percentuali rispetto al 2018), pressoché conseguendo il target del 100% di circolarità.

A fronte di una raccolta pari al **massimo raccogliabile**, più del 99% è stato destinato a rigenerazione di contro al 91% del 2000, con la produzione, in particolare, di circa 128 mila tonnellate di basi lubrificanti riportate a nuova vita con qualità analoga a quelle di nuova produzione da petrolio.

Questi risultati sono la chiara espressione di una eccellenza raggiunta in Europa dal CONOU, grazie anche a una seria e responsabile applicazione del concetto di Responsabilità Estesa del Produttore sin dalla sua costituzione. Oggi il CONOU, al di là delle performance, si pone, anche in Europa, come esempio avanzato e consolidato di applicazione del sistema EPR, suscitando l'attenzione reale di quei Paesi che, al momento, non sono ancora stabilmente avviati in questa direzione, e che non raggiungono il massimo della raccolta e soprattutto destinano, in un sistema frammentato, importanti quote dell'olio usato non alla rigenerazione, ma alla combustione.

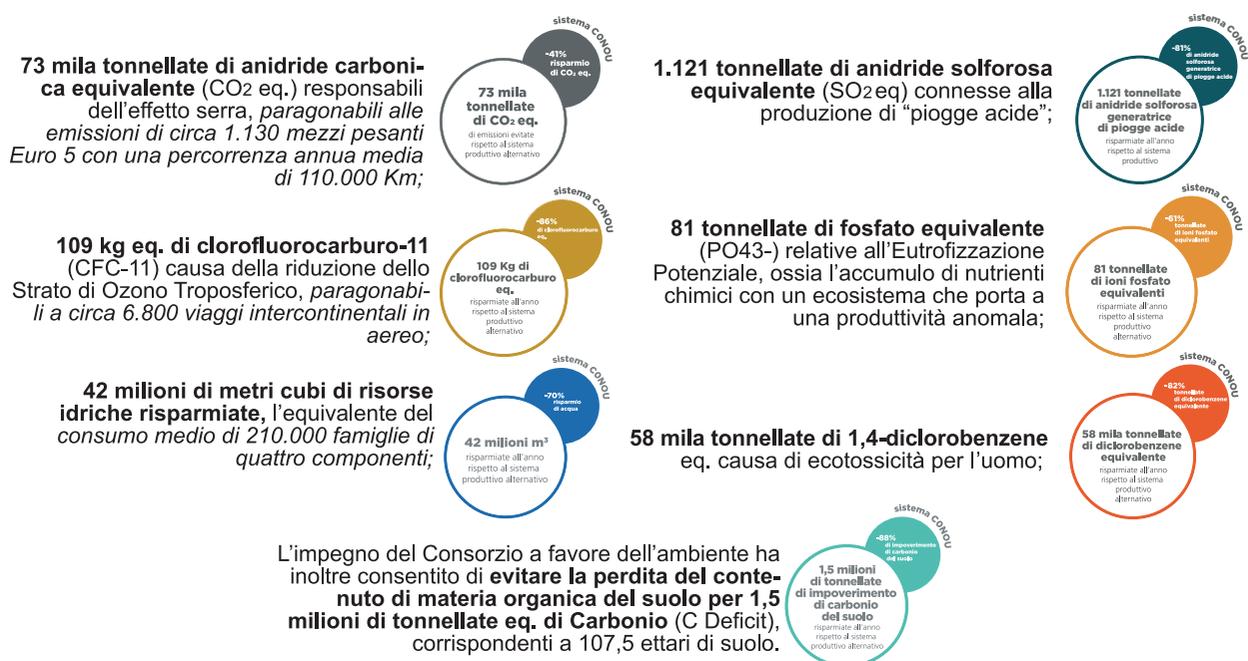
Estratto del Rapporto di Sostenibilità 2019

I benefici ambientali

Lo studio degli impatti ambientali evitati legati al sistema CONOU per l'anno 2019 è stato rinnovato, aggiornando la **metodologia di Analisi di Ciclo di Vita**, anche detta Life Cycle Assessment (LCA), utilizzando i più aggiornati modelli e banche dati internazionali, sempre con il supporto, professionalmente elevato e articolato, del team di Deloitte Italia.

La metodologia, in sintesi, valuta dettagliatamente la differenza di impatto ambientale fra il ciclo di recupero dell'olio usato e produzione di basi lubrificanti rigenerate e il modello lineare alternativo che, partendo dall'estrazione del petrolio, porta alla produzione di equivalenti basi lubrificanti vergini.

Da questo confronto, sintetizzato in 7 parametri chiave, emerge che, nel 2019, il CONOU ha consentito di evitare emissioni per:



L'impatto economico e occupazionale del CONOU

Il rapporto di sostenibilità non è solo ambiente, ma anche analisi economica e sociale delle attività. Nel 2019, il Consorzio ha generato altri effetti positivi, con un **impatto economico totale pari a 62,7 milioni di euro e impiegando 1.266 persone lungo tutta la Filiera**. Inoltre l'attività di recupero degli oli usati ha impatti anche sul sistema Paese, soprattutto grazie alla riduzione del fabbisogno di materie prime. Le 191 mila tonnellate complessivamente avviate a recupero in Italia nel 2019 hanno consentito un potenziale **risparmio di circa 83 milioni di euro sulla bilancia commerciale del Paese per importazioni di greggio evitate**.



La sfida sempre attuale della qualità

Al fine di migliorare la qualità dell'olio lubrificante usato proveniente dal settore industriale e di offrire una corretta informazione nella gestione della detenzione e dello smaltimento del rifiuto, il Consorzio ha da sempre attuato attività di comunicazione e sensibilizzazione. Oggi l'obiettivo di tali campagne è quello di **informare in modo puntuale e circostanziato le aziende**, per migliorare la consapevolezza delle regole di gestione dell'olio usato: a cominciare dallo stoccaggio a norma del rifiuto e dall'assoluto divieto di miscelazione con altri rifiuti liquidi pericolosi; il faro che deve illuminare questo percorso è la qualità dell'olio usato. In questo senso, parallelamente, il Consorzio ha anche **elevato i propri standard di monitoraggio e controllo qualitativo**, anche al fine di meglio identificare i comportamenti e le sostanze che sono all'origine di un potenziale degrado, a salvaguardia dell'integrità del circolo virtuoso dell'economia circolare dell'olio minerale in Italia.



Sostenibilità, economia circolare e resilienza: confermata l'eccellenza della Filiera CONOU

Incremento di raccolta e rigenerazione, focus sulla qualità del rifiuto e un impatto ambientale migliorato. I dati parlano chiaro: oltre 191 mila le tonnellate di olio minerale usato raccolte nel 2019 (+2,5 punti percentuali rispetto al 2018) tutte avviate a rigenerazione, con un risparmio di circa 83 milioni di euro sulla bilancia commerciale del Paese per importazioni di greggio evitate.

È quanto emerge dal Rapporto di Sostenibilità 2019 del CONOU presentato in diretta online sul sito repubblica.it nella sezione Green&Blue - prodotto editoriale del Gruppo GEDI che si occupa di ambiente, innovazione e sostenibilità - e moderato dal direttore Fabio Bogo alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni: dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Riccardo Fraccaro all'Eurodeputata Simona Bonafè, al Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Roberto Morassut. Presente anche il Presidente di Legambiente Stefano Ciafani.

L'attività del CONOU ha permesso di generare, sotto il profilo economico, un valore pari a 62,7 milioni di euro, con 1.266 persone impiegate a vario titolo lungo la Filiera. «Il 2019 ha visto il Consorzio ribadire i risultati d'eccellenza già acquisiti nei mesi precedenti. Un obiettivo centrato – sottolinea il Presidente del CONOU, Paolo Tomasi – grazie alle qualità delle aziende che compongono la Filiera del CONOU, realtà coesa, guidata da spirito d'innovazione e adattamento ai contesti in rapida evoluzione». Una capacità, ha ricordato il Presidente Tomasi «che rappresenta l'anima di un Consorzio che persegue con decisione e continuità i valori della salvaguardia dell'ambiente. Il contesto attuale, che ci vede ancora impegnati nella lotta al COVID-19, richiama l'urgenza di adottare un piano di "rinascita green". I

criteri della responsabilità ambientale, della sostenibilità sociale e della circolarità economica appaiono oggi come una scelta inevitabile per garantire uno sviluppo armonico e prospero». Il CONOU, esempio concreto di economia circolare, ha voluto adottare anche per il suo Rapporto il più evoluto riferimento disponibile in

termini di struttura e metodologia, sempre in conformità agli standard GRI (Global Reporting Initiative), con il supporto della società di consulenza leader Deloitte, sicuramente all'avanguardia sul tema. Il Rapporto di Sostenibilità 2019 ha registrato il rinnovamento complessivo delle valutazioni degli impatti ambientali evitati connessi al sistema CONOU grazie alla Life Cycle Assessment - LCA, la metodologia di Analisi di Ciclo di Vita, e all'inclusione dell'analisi di ulteriori parametri connessi all'attività svolta dalla Filiera. «Progredire verso un Rapporto di Sostenibilità aggiornato agli standard più avan-

zati – dichiara il Vicepresidente del CONOU Riccardo Piunti – è oggi una necessità che si sta affermando in modo crescente tra le organizzazioni. Il CONOU ha intrapreso questa strada nella convinzione che mettere a disposizione degli stakeholder e del pubblico un rapporto evoluto sulla propria attività sia una scelta in grado di valorizzare l'operato stesso del Consorzio nell'ottica della massima trasparenza». Il Vicepresidente Piunti ha anche sottolineato come la preparazione del Rapporto, realizzata in tempo di pandemia in collaborazione stretta con le aziende di Raccolta e Rigenerazione «si è segnalata come un passaggio fondamentale di riflessione e condivisione con la Filiera tutta».

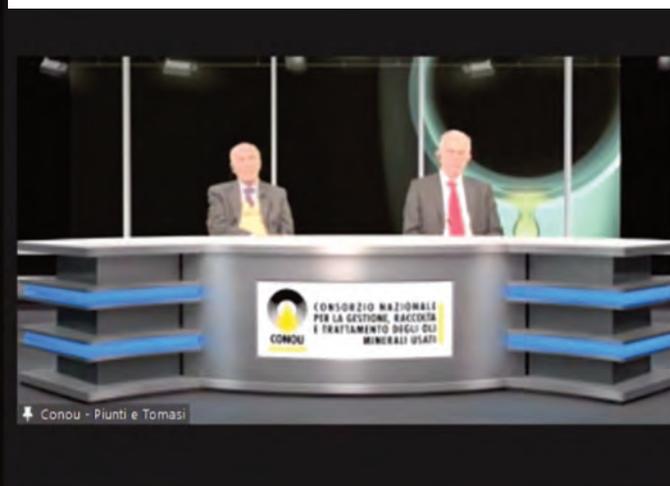
Nel 2019 il CONOU, con la sua attività, è riuscita a evitare l'emissione di: 73 mila tonnellate di anidride carbonica equivalente (CO₂ eq.); 1.121 tonnellate di anidride solforosa equivalente (SO₂ eq.); 109 kg eq. di clorofluorocarburo-11 (CFC-11); 81 tonnellate di fosfato equivalente; 58 mila tonnellate di 1,4-diclorobenzene eq. Per Riccardo Fraccaro, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio «crescere, riducendo l'anidride carbonica e le emissioni climalteranti, è la vera sfida del prossimo futuro. Nel bacino padano l'inquinamento è alto perché sono zone altamente produttive. Prendiamo dunque l'esempio del CONOU che dimostra come sia possibile crescere in modo sostenibile. Poi ovviamente occorreranno aiuti e agevolazioni, un piano di investimenti diretti e una direzione politica molto chiara». L'attività messa in campo da tutta la Filiera del CONOU ha consentito di centrare, come per l'anno precedente, il target del 100% di circolarità e di ottenere reimmettendole al consumo 128 mila tonnellate di olio rigenerato di qualità equivalente a quello di prima raffinazione. Nel corso

“ Il 2019 ha visto il Consorzio ribadire i risultati d'eccellenza già acquisiti nei mesi precedenti ”

della presentazione del Rapporto di Sostenibilità del CONOU il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Roberto Morassut ha ricordato che «l'Italia è tra i Paesi europei più virtuosi nel settore dell'economia circolare», sottolineando però che «il punto dove siamo più in ritardo rispetto ad altri Paesi è una normativa semplice ed efficace sul tema del consumo di suolo. La questione fondamentale è questa: le città tendono a crescere demograficamente, ma non possono ampliare i perimetri. Quindi ci vogliono città diverse, tecnologicamente più avanzate, più strette e più alte».

I traguardi raggiunti rinnovano la leadership del CONOU nel campo dell'economia circolare, facendone un esempio organizzativo virtuoso e riconosciuto internazionalmente: i risultati emersi dal Rapporto confermano, ancora una volta, il livello di eccellenza raggiunto in Europa dal Consorzio, fra le prime realtà ad aver fatto proprio il concetto di responsabilità estesa del produttore sin dalla sua costituzione. «Sull'economia circolare e in particolare sul fronte degli oli usati l'Europa – sottolinea l'Eurodeputata Simona Bonafè – ha fatto dei passi importanti: con la modifica della direttiva sui rifiuti, il cosiddetto pacchetto dell'economia circolare, siamo arrivati a rafforzare gli obblighi di raccolta separata degli oli usati e a dare priorità alla rigenerazione rispetto ad altri tipi di trattamento». Simona Bonafè ha sottolineato anche che, entro il 2022 «abbiamo chiesto alla Commissione di stabilire un target vincolante per la rigenerazione degli oli usati. Sostenibilità ambientale ed economia circolare dovrebbero essere temi che non si abbandonano a seconda della maggioranza che sale al governo. La classe imprenditoriale del resto chiede certezza delle regole per mettere in moto quei processi virtuosi che noi come legislatori e cittadini le chiediamo».

Sempre nel corso della presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2019 del CONOU, Stefano Ciafani, Presidente di Legambiente, ha ricordato che «l'esperienza del recupero e rigenerazione degli oli usati ci vede primeggiare non solo in Europa ma anche nel mondo. I numeri ci dicono che siamo assai più bravi dei tedeschi: loro raccontano meglio ciò che fanno, noi non così bene, ma dati alla mano è indubbio che sappiamo farlo meglio. Ciò non toglie che in molti altri ambiti siamo pasticcioni. Ma l'esperienza del CONOU sarebbe da replicare anche in molti altri ambiti, come per esempio sulle batterie usate».



Venerdì
27 novembre 2020

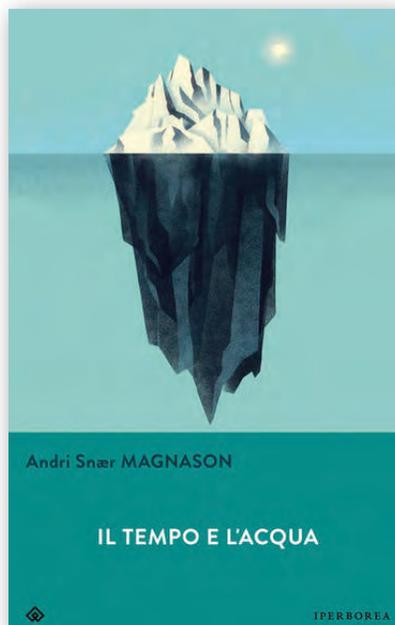
Ore 11/13
CONOU ECCELLENZA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE
Presentazione Rapporto di Sostenibilità CONOU

Oltre il greenwashing

Linee guida sulla comunicazione ambientale per aziende sostenibili, credibili e competitive

di Fabio Iraldo, Michela Melis

Guardati a lungo con sufficienza, quando non addirittura con fastidio, il green marketing e la comunicazione ambientale hanno assunto negli ultimi anni un ruolo centrale nelle strategie aziendali, inducendo le imprese a rafforzare i propri impegni per la sostenibilità e a comunicare al mercato le performance dei propri prodotti e servizi. Oltre alla crescente attenzione dei consumatori a queste tematiche, è infatti cambiato il contesto normativo in cui operano le aziende. Anche il contesto mediatico è mutato: nell'era dei social, le logiche della comunicazione sono molto più articolate che un tempo, con rischi reputazionali assai marcati.



Il tempo e l'acqua

di Andri Snær Magnason

Scienza, poesia, attivismo. Questo volume dell'autore islandese è un tentativo riuscito di meditazione sulla crisi ecologica globale. Un esercizio intellettuale di grande ambizione, condotto a partire dall'esperienza più vicina a Magnason, quella del noto ghiacciaio Okjökull che sorgeva sull'isola a nord del Circolo Polare Artico. Un prodigio della Natura oggi ridotto a lingua di ghiaccio in via di dissolvimento: un'immagine iconica di un periodo storico, quello attuale, in cui faticiamo a trovare soluzioni credibili al cambiamento climatico e alle sfide che stanno modificando (forse per sempre) il volto del nostro Pianeta. *Il tempo e l'acqua* vuole essere un invito soave ma drammaticamente vivo alla riflessione, alla comprensione del perché per molti i problemi ambientali restino lontani. Un gap tra realtà e percezione che secondo Magnason sarà colmabile quando la cultura, con i suoi versi, miti e narrazioni ancestrali, avrà interiorizzato il grido di dolore della Natura e sarà pertanto davvero arrivata al cuore dell'Uomo.

Un'ora e mezzo per salvare il mondo

di Mario Tozzi, Lorenzo Baglioni

«Abbiamo scritto questo libro perché non possiamo sopportare di vedere compromessi il nostro benessere, le nostre relazioni sociali e addirittura le nostre esistenze per l'egoismo, l'ignoranza e la malafede di una parte dei sapiens della Terra, sempre occupati nel trarre profitto anche dalla natura e distruggere la bellezza del mondo. Abbiamo pensato di scriverlo proprio in questo momento così difficile, come quello di una pandemia che ha stravolto le nostre abitudini e convinzioni, e che, però, ha una radice ambientale molto più profonda di quello che appare. Non sia mai che, provati dal SARS-CoV-2, si perda di vista che il problema globale più pressante dell'umanità all'inizio del Terzo Millennio è proprio il cambiamento climatico. Abbiamo, infine, scritto questo libro perché è ora di darsi una mossa, perché di tempo per l'azione non ne è rimasto tanto, a ben guardare».



Elogio della crescita felice.

Contro l'integralismo ecologico

di Chicco Testa

Che sia in parlamento, sui social o a cena tra amici, oggi tutti si dichiarano convintamente "ambientalisti". Ma se in questa categoria rientrano opinioni spesso in contraddizione tra di loro, negli ultimi tempi sembra essersi imposta un'unica narrazione, che vede nella parte della vittima, assediata dalla presenza umana, il pianeta Terra, e come unica soluzione per evitare l'estinzione quella di rallentare la corsa del progresso, e decrescere così felicemente verso un mondo più giusto e sostenibile per tutti. A queste teorie spesso infondate Chicco Testa, che di temi ambientali si è occupato prima come Presidente di Legambiente e poi di Enel, oppone un punto di vista consapevole e di ampio respiro, ponendo la necessità di sostenere il progresso scientifico ed economico, unico in grado di migliorare l'efficienza energetica, diminuire l'inquinamento atmosferico e garantire ricchezza e benessere per le generazioni future.

AGLI ABBONATI

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, in materia di protezione dati personali, la informiamo che i dati raccolti vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore, e avverrà secondo criteri di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a partner commerciali dell'Editore, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile Dati dell'editore:

Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati, Via Ostiense, 131 L – 00154 Roma, o anche via fax 065413432.

La informiamo infine che il Titolare del trattamento complessivo è il Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati nella persona del presidente con sede in Roma in Via Ostiense, 131 L.



DA 36 ANNI ECCELLENZA ITALIANA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE



CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI



[CONOU.IT](https://www.conou.it)